



## NOTA INFORMATIVA

### RIUNIONE G7 MINISTERIALE SALUTE MILANO, 5 – 6 NOVEMBRE 2017

I lavori preparatori della riunione ministeriale G7 Salute si sono svolti durante tutto l'anno e, successivamente, sulla base del mandato dei Capi di Stato e di Governo riunitisi a Taormina che, per gli aspetti relativi alla Salute, hanno chiesto ai competenti Ministri di sviluppare le seguenti tematiche:

- affrontare **l'impatto e gli effetti dei fattori climatici e ambientali sulla salute**
- promuovere **la salute e le cure delle donne e degli adolescenti**,
- rafforzare **la resilienza dei sistemi sanitari** per essere pronti a rispondere in modo rapido, efficace e coordinato a emergenze di sanità pubblica e a sfide a lungo termine.

Altro tema all'attenzione della Presidenza italiana è la **Resistenza antimicrobica**.

La Presidenza italiana ha coordinato i lavori preparatori, cui hanno partecipato i rappresentanti dei Paesi G7 e dell'Unione Europea, con l'obiettivo di proporre una strategia globale sulla salute e, quindi, di individuare le politiche più efficaci e le azioni attuabili in tempi brevi a livello mondiale.

La ministeriale G7 Salute è stata preceduta da lavori preparatori e da una discussione che hanno coinvolto non solo le Organizzazioni/Agenzie specialistiche ma anche scienziati, ricercatori, professionisti di diverse estrazioni a livello internazionale, che hanno fornito il loro contributo con una **consultazione (Delphi)** al fine di fornire un supporto e un ampio consenso alle decisioni politiche, basate sulla scienza e sulla crescente evidenza dei diversi impatti dei fattori climatici e del peggioramento ambientale sui profili sanitari delle comunità, in modo **da definire le migliori strategie e individuare un insieme di possibili azioni come concetti e argomenti da sviluppare nella Dichiarazione finale dei**

### **Impatto dei fattori climatici e ambientali sulla salute**

Il cambiamento di frequenza degli eventi estremi come ondate di calore, precipitazioni eccezionali e siccità ha effetti diretti sulla salute di esseri umani e sugli animali determinando:

- per la fine del 21° secolo il cambiamento della temperatura di superficie probabilmente sarà causa di un aumento di 1.5 °C in più rispetto al 1850,
- tra il 2000 e il 2016 il numero di persone vulnerabili esposte alle ondate di calore è aumentato di circa 125 milioni,
- picchi di mortalità nelle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili,
- alterazione delle condizioni di vita e lavoro (*diminuzione del 5,3 % in produttività per il lavoro rurale a livello globale a partire dal 2000 come risultato dell'aumento delle temperature*),
- aumento della diffusione degli insetti vettori e, di conseguenza, del rischio di trasmissione di malattie infettive, una volta considerate esotiche e ora ri-emergenti (Chikungunya, febbri West Nile e Dengue, malaria, Zika); (*drastico aumento del 3% e 5,9% della capacità vettoriale per la trasmissione di Dengue di due tipi di zanzare sin dal 1990; In Italia dall'agosto 2017 al 20 ottobre sono stati confermati 358 casi di Chikungunya<sup>2</sup>*),
- diminuzione delle risorse idriche e della qualità dell'acqua,
- entro il 2050 si prevedono riduzione della disponibilità di cibo a livello globale e del consumo di frutta e verdura, nonché un netto incremento in tutto il mondo delle morti correlate alla nutrizione (*declino del 6% della produzione di grano e del 10% del riso per ogni grado aggiuntivo (1°C) di aumento della temperatura globale<sup>2</sup>*),
- incremento di fenomeni migratori; in futuro si potrebbero avere 10 milioni di persone per volta in movimento per eventi climatici avversi e/o per gli effetti dei processi climatici a lungo termine.

La Presidenza italiana, insieme agli altri paesi G7, ha individuato diverse azioni di adattamento e mitigazione da promuovere al loro interno e con azioni di advocacy per stimolare e supportare direttamente i Paesi a maggior rischio, mediante un approccio 'One Health', con il coinvolgimento armonico fra salute umana e animale:

- politiche di riduzione delle emissioni, di cui i co-benefici sulla salute sono ampiamente discussi in letteratura,
- irrobustire e promuovere/sostenere le sorveglianze, sia delle malattie infettive, sia più in generale le sorveglianze collegate/collegabili ai fattori climatici e ambientali,
- tutelare le risorse d'acqua, potenziando gli aspetti infrastrutturali e garantendone la sicurezza,
- intensificare il controllo dei vettori di agenti patogeni,
- individuare nuovi strumenti di prevenzione, come farmaci e vaccini,
- rafforzare i sistemi sanitari (con particolare riferimento ai paesi con flussi migratori – in uscita o transito), con particolare attenzione agli aspetti relativi all'immunizzazione,
- garantire appropriati e sicuri sistemi alimentari,
- promuovere la costruzione di città sostenibili.

### **Salute e cure delle donne, dei bambini e degli adolescenti**

La Presidenza italiana ha voluto richiamare l'attenzione al dovere etico e sociale per **promuovere e tutelare la salute globale**, con particolare **attenzione ai gruppi vulnerabili**. In particolare, verrà affrontato il tema della **salute e cure delle donne, dei**

**bambini e degli adolescenti**, anche sulla base della **Strategia Globale per le donne, bambini e adolescenti delle Nazioni Unite** e in linea con il documento sulla *'G7 Roadmap for a gender-responsive economic environment'*, adottato al summit di Taormina.

In questo contesto, sono state individuate le seguenti attività:

- promuovere il fondamentale ruolo della donna nella famiglia e nella società, svolgendo la preziosa funzione di guida della salute e portatrice di cure,
- supportare la salute delle donne durante tutte le fasi della vita, con particolare attenzione alle malattie trasmissibili e non, alla salute riproduttiva e sessuale e alla violenza di genere,
- investire nella istruzione degli adolescenti per migliorare le loro abilità e capacità.

### **Resistenza antimicrobica**

L'AMR è una delle priorità sia per il Ministero della salute italiano che per la Presidenza italiana del G7, proprio perché consapevoli di quanto siano enormi i rischi connessi e quanto sia complessa tale problematica. Il fenomeno dell'AMR non può essere gestito unilateralmente o parzialmente: gli impatti economici e sulla salute sono notevolmente elevati e richiedono l'adozione e l'attuazione di un approccio One Health.

Per queste ragioni, è fondamentale procedere in tal senso:

- supportare l'adozione del Piano di azione globale sulla resistenza agli antimicrobici in cooperazione con OMS, FAO, OIE (Organizzazione mondiale per la salute degli animali) e incoraggiare il varo di piani nazionali,
- favorire un uso appropriato degli antibiotici e migliorare la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria,
- promuovere e coordinare la ricerca e lo sviluppo di nuove farmaci, ma anche in relazione ai fattori climatici e ambientali (aspetto sin ora poco studiato)
- approfondire i collegamenti tra la resistenza antimicrobica antropogenica e i rischi per la salute umana, animale e dell'ecosistema mediante la ricerca sull'incidenza, sulla prevalenza e sui pattern geografici dell' AMR e sull'utilizzo degli antimicrobici (AMU), includendo la diffusione attraverso patogeni diversi, la circolazione nella popolazione, dagli umani agli ani-mali e viceversa, e attraverso i serbatoi alimentari e ambientali.

Un altro aspetto molto importante riguarda la collaborazione inter e multi settoriale per poter raggiungere e attuare gli obiettivi prefissati. È fondamentale condividere esperienze, informazioni, buone pratiche tra i paesi G7, al fine di creare una piattaforma comune, e all'interno dei singoli paesi tra le diverse istituzioni/autorità competenti, nonché promuovere la formazione, il coinvolgimento delle comunità e dei diversi 'stakeholders' favorendo la collaborazione.